

**Domenica della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)
Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**

Lettera ai Romani 9, 1 - 5
Matteo 14, 22 - 33

1) Orazione iniziale

Dio dei nostri padri, donaci la scienza della Croce, di cui hai mirabilmente arricchito **Santa Teresa Benedetta della Croce**, nell'ora del martirio, e fa che per sua intercessione cerchiamo sempre te, Somma Verità, fedeli fino alla morte all'eterna alleanza d'amore, sigillata nel sangue del Tuo Figlio per la salvezza del mondo.

Edith Stein nacque nel 1891 a Wroclaw – Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia, dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim – Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas.

Nel 1998 viene canonizzata da Giovanni Paolo II e, nel 1999, dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

2) Lettura: Lettera ai Romani 9, 1 - 5

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

3) Commento su Lettera ai Romani 9, 1 - 5

● **Nella seconda lettura, troviamo san Paolo che si rivolge ai romani con parole di disperazione per la durezza di cuore dei suoi fratelli di fede ebraica che non avevano riconosciuto in Cristo il Messia annunciato dai profeti** (cioè che sono rimasti al Dio alle prescrizioni del culto), e si dice addirittura pronto ad essere anàtema, cioè di attirare su di sé la maledizione divina pur di ottenere la conversione di Israele. Ecco quindi un secondo atteggiamento, quello di **non saper riconoscere il messaggio che Dio ci trasmette per aiutarci a crescere nella fede, ma il richiuderci in noi stessi**, aggrappandoci ad una tradizione che spesso ci siamo creati a nostra misura e convenienza. A questo proposito il Card Pellegrino parlava di tradizione con la t minuscola e di quella con la T maiuscola.

● Paolo enumera i motivi per cui ha tanta dedizione per i suoi fratelli. Israeliti è il nome che qualifica i discendenti di Giacobbe come interlocutori di Jahvé nella storia della rivelazione (Gen 32,29). **L'adozione a figli esprime l'appartenenza di coloro che sono stati liberati dalla schiavitù di Egitto** (Es 4,22; Os 11,1). **La gloria è la presenza maestosa del Signore che ha accompagnato il popolo nel cammino attraverso il deserto** (Es 16,10) **e ha preso dimora nel tempio di Gerusalemme** (1Re 8,10-11). Le alleanze al plurale significano la continuità della storia all'insegna del patto stretto da Jahvé con Abramo, con Isacco e Giacobbe e con il popolo del Sinai. La legislazione è la Legge che il Signore gli ha affidato sul Sinai, rivelatrice della volontà del Dio alleato. Il culto è la liturgia con cui Israele può lodare il suo Signore. Le promesse sono quelle a cui Dio si è obbligato in modo gratuito e incondizionato e che di fatto sono state mantenute.

4) **Letture: dal Vangelo secondo Matteo 14, 22 - 33**

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

5) **Riflessione sul Vangelo secondo Matteo 14, 22 - 33**

● **La paura e la mancanza di coraggio rappresentano un notevole ostacolo ad una vita di fede e d'amore.**

Anche noi, proprio come gli apostoli sulla barca, possiamo lasciarci paralizzare dalla paura, che ci impedisce di vedere quanto Cristo ci sia vicino.

Egli è l'Emmanuele, il *Dio-con-noi*, ed è anche il Dio della natura, che comanda alle tempeste e a tutte le forze distruttrici: "*Egli annunzia la pace... La sua salvezza è vicina a chi lo teme*" (Sal 85,9-10); anche quando ci sembra di essere su una barca a "*qualche miglio da terra e... agitata dalle onde, a causa del vento contrario*", egli non è mai lontano da ognuno di noi.

Anche in questo episodio evangelico **il primo dei discepoli a prendere l'iniziativa è Pietro, che domanda al Signore di poter camminare anche lui sulle acque**; come questo apostolo, dobbiamo essere pronti a rischiare la nostra sicurezza e l'eccessiva preoccupazione per noi stessi, se vogliamo che la nostra fede si rafforzi. **Cristo dice ad ognuno di noi: "Vieni"**. Per rispondere e per andare a lui, a volte, dobbiamo attraversare le acque della sofferenza e della prova. Pietro, dopo l'iniziale fiducia e riuscita, ha avuto paura e ha cominciato ad affondare, ma la pronta invocazione a Gesù l'ha salvato; anche noi abbiamo momenti di debolezza.

Che cosa succede, allora, quando, sentendo la forza del vento, cominciamo ad avere paura e ad affondare? **Per superare la paura si deve seguire l'esempio di Gesù: "Salì sul monte, solo, a pregare"**. La fede si rafforza solo con una pratica regolare della preghiera.

● **Signore, salvami!**

Gesù è solo sul monte a pregare. Bisogna ogni tanto cercare solitudine e silenzio per entrare in comunione vera con Dio e sperimentare la profondità della preghiera. Quando poi Egli scende da i suoi non soffre più i condizionamenti della natura: cammina sulle acque e non è un fantasma. **Pietro** invece che è ancora legato alla pesantezza della sua umanità ed è forse appesantito anche da una dose di presunzione, al soffiare del vento, **rischia di affondare nelle acque del mare. Anch'egli allora deve pregare, deve lanciare il suo grido di aiuto: "Signore, salvami". È confortante il gesto immediato di Gesù in risposta alla preghiera di Pietro: "E subito Gesù tese la mano..."**.

Questa mano tesa verso di noi è ormai il segno visibile della sua redenzione, della sua misericordia, del suo aiuto continuo. **Occorre la luce speciale della fede, quella di cui Pietro fa difetto, per comprendere che la mano di Gesù è infinitamente più forte del vento che agita le onde, di tutte le difficoltà o tentazioni che possono affliggerci.** La stessa fede che può convincerci che Dio non è nel vento impetuoso, non è nel terremoto, ma nel mormorio di un vento leggero: Egli si rivela essenzialmente nella pace profonda del suo amore infinito. **Lo stesso amore che spinge l'apostolo Paolo a desiderare le pene peggiori pur di essere di giovamento per il suo popolo.**

Ancora una volta è la fede che interviene ed opera sapientemente nell'apostolo: "*Passa la scena di questo mondo*" (1 Cor.7,31). Resta l'inestimabile dono della divina adozione a figli come caparra di vittoria e di risurrezione finale. **Quanto è urgente per tutti noi riscoprire l'inestimabile valore**

della preghiera, alimento indispensabile alla nostra fede, luce e lampada ai nostri passi verso la meta finale, capacità di discernere i valori per i quali dobbiamo spendere le energie migliori!

• **Verso il Signore nella bellezza della fede.**

Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Un passaggio commovente: **Gesù fa fatica a lasciare la gente**, non vuole andarsene finché non li ha salutati tutti, così come noi facciamo fatica a lasciare la casa di amici cari dopo una cena in cui abbiamo condiviso il pane e l'affetto.

Era stato un giorno speciale, quello, il laboratorio di un mondo nuovo: un fervore di solidarietà, un moltiplicarsi di mani, di cuori, di cure per portare il pane a tutti, la fame dei poveri saziata, era il suo sogno realizzato.

Ora, profumato di abbracci, desidera l'abbraccio del Padre: **congedata la folla, sali sul monte, in disparte, a pregare, a condividere con lui la sua gioia**: sì, Padre, si può! Portare il tuo regno sulla terra si può! Un colloquio festoso, un abbraccio che dura fino quasi all'alba. Ora sente il desiderio di tornare dai suoi. Di abbraccio in abbraccio: così si muoveva Gesù.

Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare... Pietro allora gli disse: Signore se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque. Ed egli gli disse: Vieni!

Se sei figlio di Dio... notiamo che pronuncia le stesse parole del tentatore nel deserto: se sei figlio di Dio, buttati e verranno gli angeli. Se vuoi fare il Messia devi essere potente, conquistare gli uomini con i miracoli, dimenticare la follia della croce.

Pietro nella sua richiesta, coraggiosa e scriteriata insieme, domanda due cose: una giusta e una sbagliata. *Comanda che io venga verso di te*, richiesta bella, perfetta: andare verso Dio! Ma poi sbaglia chiedendo di *andarci camminando sulle acque*. A che cosa serve questa esibizione di potenza fine a se stessa, clamorosa ma sterile, questo intervento divino che non ha come scopo il bene delle persone? Che è all'opposto di ciò che si era verificato la sera prima, con i pani e i pesci? E infatti è un miracolo che fallisce, che non va a buon fine, e Simone inizia ad affondare. **Pietro si rivela uomo di poca fede non quando è travolto dalla paura delle onde, del vento e della notte, ma prima, quando chiede questo genere di segni per il suo cammino di fede.**

Pietro tu andrai verso il Signore, ma non camminando sul luccichio illusorio di acque miracolose, bensì sulla strada polverosa del buon samaritano; andrai verso Gesù, ma prolungando il suo modo di vivere, di accogliere, di inventare strade che conducano al cuore dell'uomo. Pietro, emblema di tutti i credenti, imparerà a camminare verso un mondo nuovo contando non sulla forza di imprevedibili miracoli ma sulla forza prodigiosa di un amore quotidiano che non si arrende, sulla bellezza di una fede nuda.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Qual è la qualità della nostra fede? È quella che regge finché tutto va bene, oppure crolla quando si presenta la fase della morte prima della resurrezione? In questi casi come ci comportiamo?

- Come viviamo le paure, le tempeste nella nostra famiglia o Comunità? Quali valori, quali scelte di sobrietà riusciamo a concretizzare come aiuto a camminare sulle acque delle tribolazioni?

7) Preghiera: Salmo 84

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*

8) Orazione Finale

O Padre, ascolta le preghiere di noi tuoi figli, che, come Pietro, rinnovano la fede in Cristo salvatore del mondo, affinché non ci vengano mai a mancare i segni della tua bontà e della tua protezione.